

Da www.avvenire.it del 1° febbraio 2013

VERSO IL VOTO

Crociata: «Non voto porta acqua a difficoltà paese»

«Non votare è portare acqua alle difficoltà del Paese». Con queste parole, il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, ha rinnovato oggi l'appello dei vescovi italiani agli elettori a recarsi alle urne il 24 e 25 febbraio prossimi.

Crociata invita "a non farsi ingannare dagli imbonitori di qualsiasi sorta", ma a "scegliere il meglio, concretamente", guardando ai "valori dell'etica sociale, che hanno fondamento nei principi irrinunciabili".

Quelli che sono venuti anche oggi dall'Istat sul numero dei disoccupati nel nostro paese sono "dati preoccupanti". I vescovi italiani non mancano di sottolineare quella che definiscono "la difficile situazione economica del paese, ribadendo che le iniziative introdotte a caro prezzo dal governo per ridare affidabilità e autorevolezza al paese, devono costituire la base di un rilancio indifferibile".

I vescovi italiani parlano esplicitamente di "dramma della disoccupazione, specialmente giovanile" citando anche "l'incertezza e l'instabilità causate dal precariato".

Da qui "l'apprezzamento e l'incoraggiamento" da parte della Chiesa italiana per quanti, si afferma, "aziende e dipendenti accettano forme di solidarietà volte ad aiutarsi reciprocamente. Tale generosità - avvertono i vescovi - non può però distogliere da chi ha precise responsabilità, a partire dall'ente pubblico, in termini di sprechi di denaro e di risorse, di insolvenza dei propri debiti quando non anche speculazione".